



RASSEGNA STAMPA

11 - 17 Settembre 2023

Donne in cantiere? Si può Formazione e contratto, la Toptaglio offre 4 posti

L'intervista. Paolo Ceresoli è il direttore generale dell'azienda di Albese «Una ragazza o una mamma possono benissimo fare la cartongessista»

EMANUELA LONGONI

Non è una semplice provocazione, ma un vero e proprio progetto strategico. Paolo Ceresoli, direttore generale della Toptaglio di Albese con Cassano - azienda che opera nel real estate, bonifiche, demolizioni, costruzioni e fit out - lancia progetto "Donne in cantiere" con l'obiettivo di puntare alla parità di genere anche nell'edilizia.

In un periodo in cui si legge sempre più spesso l'espressione "Gender free" e parlare di genere femminile o maschile sembra non sia più politicamente corretto, la sua proposta sembra andare controcorrente. Perché?

Le ragioni sono due. La prima è che ho un'altissima considerazione delle capacità del mondo femminile. Il secondo fattore è meramente numerico; a grandi linee il mondo è fatto da un 50% di uomini e un 50% di donne; noi oggi siamo abituati a reclutare i nostri dipendenti nel 50% maschile, ma facciamo fatica a trovare personale; perché non lo cerchiamo nell'altro 50%? Perché tralasciare una fetta di potenziale manodopera? Nei paesi anglosassoni e nei paesi nordici le donne guidano i trattori, lavorano sulle macchine, sono cartongessisti o muratori, fanno opere edili manuali ed è normale. Io non capisco la difficoltà delle donne in Italia ad entrare nel mondo del lavoro edile e non credo che in altri ambienti lavo-



Paolo Ceresoli

rativi una donna faccia meno fatica di quanto farebbe in un'impresa come la nostra; il nostro orario di lavoro va dal lunedì al venerdì, massimo sabato e val la pena ricordare che il mondo dell'edilizia la retribuzione è decisamente più alta che in molti altri settori. Mi sono detto a questo punto: perché non provare a lanciare un progetto di formazione per cambiare la percezione che ancora si ha del nostro lavoro?

Può spiegare meglio il progetto; come si articola?

Prima di tutto ho stanziato un budget per un corso di formazione di tre mesi retribuito per quattro figure femminili. L'obiettivo è formare persone da poter integrare full time a tempo indeterminato in azienda. Le candidate saranno assunte regio-

lamente con un contratto a termine e verranno affiancate da un operatore uomo; il clima in azienda è molto buono e non vedo nessuna controindicazione al fatto che una giovane ragazza o una giovane mamma possa lavorare come cartongessista o escavatorista anche perché nel 2023 usiamo escavatori controllati da remoto attraverso un telecomando. Non è corretto chiedersi "sono adatta o non sono adatta per questo ambiente di lavoro"; la domanda che le interessate dovrebbero porsi è "penso di avere le capacità per imparare qualcosa?" La maggior parte delle donne però non ha idea di cosa voglia dire lavorare in un cantiere edile oggi. Non cerchiamo donne con particolari competenze, perché a mio parere è abbastanza un po' di intelligenza per imparare ciò che viene insegnato. Avremo però un'attenzione particolare per il luogo di residenza che, per motivi logistici, ci piacerebbe fosse la provincia di Como.

L'obbligo della certificazione della parità di genere previsto per le imprese che superano i 50 dipendenti ha giocato un ruolo nella sua decisione di lanciare con questo progetto?

Absolutamente no; anche perché al nostro interno abbiamo già una forte componente femminile, in particolare nell'amministrazione e negli uffici. A me non interessa il gagliardetto da appendere alla porta. Noi abbiamo bisogno di formare persone e

avere donne in un'azienda è un grande valore aggiunto; come dimostrano decine di studi e ricerche sull'argomento la presenza femminile rende il team più performante. Al di là delle competenze tecniche che si possono imparare, la donna ha delle qualità che nel nostro settore sarebbero importantissime, per esempio la capacità del multitasking e la capacità di relazionarsi con le persone. Il nostro non è un progetto finalizzato alla produzione, ma alla formazione. Per noi è un costo e un investimento che ha l'obiettivo di far spaziare le donne che verranno selezionate su diversi tipi di attrezzature e di lavorazioni in modo tale che capiscano se questa è la loro strada e soprattutto in quale ambito specifico potrebbero trovarsi meglio.

A chi è possibile rivolgersi per avere informazioni sulla procedura?

Sul nostro sito a breve ci sarà una pagina dedicata specificatamente alle donne da inserire nel mondo della produzione edile ed è sempre possibile mandare la propria candidatura all'indirizzo mail hr@toptaglio.com. Ci tengo poi a sottolineare che come politica aziendale cerchiamo di venire incontro alle esigenze dei nostri dipendenti e conciliare l'equilibrio fra vita e lavoro. Le difficoltà che una giovane donna può riscontrare in altri ambienti di lavoro sono le stesse che riscontrerebbe anche da noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso di tre mesi per imparare Poi assunte a tempo indeterminato

Il progetto

L'impresa brianzola preparerà operatrici capaci di utilizzare macchine e mezzi pesanti

Tre mesi di formazione retribuita, con contratto a tempo determinato, dedicati sole alle donne perché abbiano la possibilità di imparare a utilizzare i mezzi pesanti e le macchine operatrici nei cantieri edili.

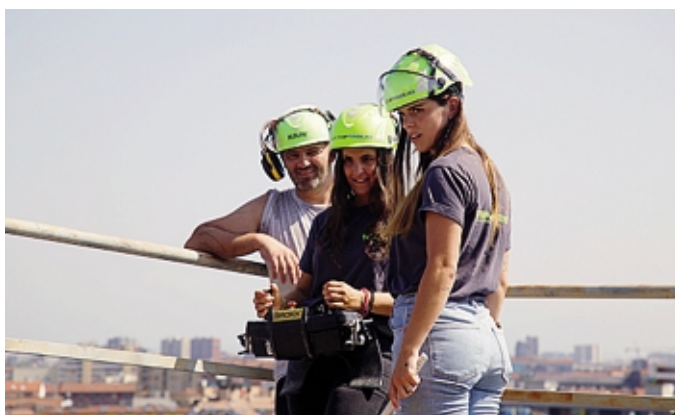
Una volta completato con successo il periodo di formazione, sarà possibile avere un contratto di assunzione a tempo indeterminato.

L'iniziativa, finora inedita almeno sul territorio lariano,

arriva dall'azienda Toptaglio di Albese con Cassano, specializzata nelle riqualificazioni complete di aree ed edifici dismessi, in demolizioni, decommissioning, costruzioni e fit out, con un portfolio clienti più che qualificato.

Un progetto in qualche modo sperimentale che punta a segnare uno spartiacque nel campo della parità di genere in un settore tipicamente ancora maschile come quello dell'edilizia e delle costruzioni.

L'obiettivo della formazione dedicata specificamente alle donne è quello di dare a tutte l'opportunità di lavorare in un settore da cui storicamente sono state escluse,



Alcune dipendenti di Toptaglio in cantiere

aiutandole ad acquisire le capacità tecniche necessarie per diventare operatrici qualificate.

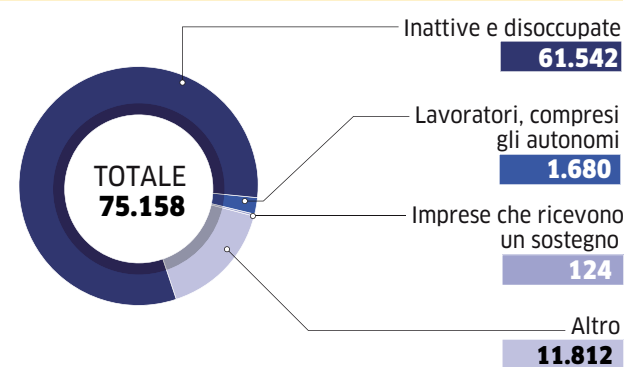
La proposta del corso rappresenta una sfida per

l'azienda stessa, che mira ad aumentare la presenza femminile anche nei cantieri con una piena apertura alla parità di genere, favorendola in un settore che tende a conce-

Gli investimenti per la parità

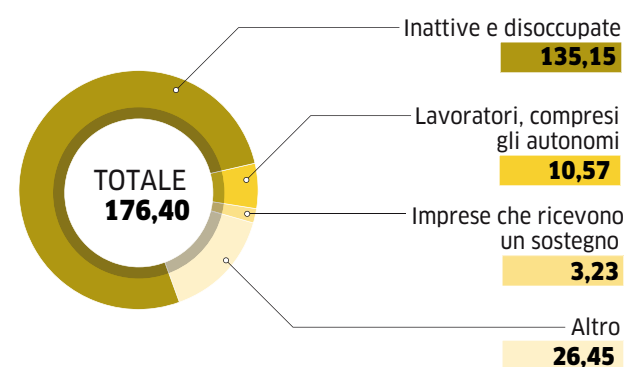
Gli interventi per aumentare l'occupazione femminile

NUMERO INTERVENTI PER TARGET



COSTO PUBBLICO INTERVENTO

dati in milioni di euro



COSA È STATO REALIZZATO

- "Dote Unica Lavoro", contributi per ricerca e accompagnamento al lavoro
- Integrazione delle donne nel mercato del lavoro
- Interventi mirati per disoccupate di lunga durata

Un general contractor che riqualifica gli immobili

Toptaglio è un'azienda nata a Como nel 1999 che negli anni si è affermata sul mercato italiano ed estero nel settore delle demolizioni, del decommissioning, delle costruzioni e del fit out.

Oggi è un general contractor specializzato in operazioni di riqualificazione edilizia e si è sempre distinta per la sua capacità di trovare la soluzione migliore per ogni tipologia di intervento. Sono presenti due

divisioni, Demolitions 4.0 e Dembuilding, che hanno realizzato numerosi progetti di demolizione e costruzione, inclusi importanti interventi di riqualificazione di aree industriali dismesse, trasformate in uffici, spazi residenziali e commerciali, e di ville o edifici storici. Tra gli interventi più complessi e impegnativi realizzati, la Toptaglio è l'unica al mondo fino ad oggi ad aver completato una demolizione

dere spazio principalmente agli uomini.

Per lavorare in un cantiere non basta la resistenza fisica. Servono una buona dose di capacità tecniche e relazionali e un'approfondita conoscenza di tutte le dinamiche di quel contesto da tutti i punti di vista. Queste competenze, secondo l'azienda promotrice del corso, possono essere portate da tutti senza alcuna differenza di genere.

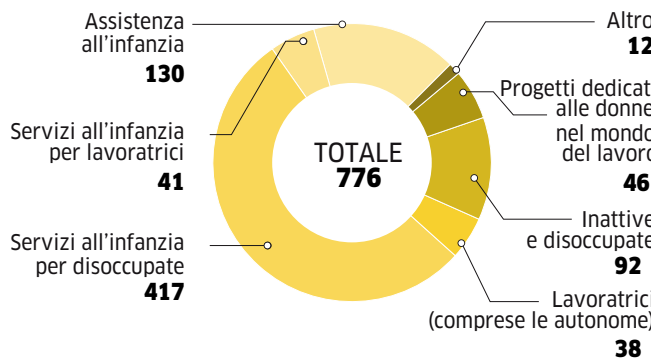
«Il cantiere non è solo un posto per uomini. Dovremmo prendere le distanze da questi stereotipi sessisti e da ogni altra forma di pregiudizio. Anche una donna può manovrare un escavatore, una gru o un autocarro ribaltabile. - afferma Paolo Ceresoli, direttore generale di Toptaglio - La verità è che il mondo delle costruzioni ha bisogno anche delle attitudini e delle competenze femminili. Ci siamo resi sempre più conto, nel tempo, di quanto sia fondamentale e prezioso il contributo delle

donne anche all'interno dei cantieri, oltre che al di fuori di essi. L'esperienza ci ha dimostrato come la loro presenza sia un'opportunità. Il nostro team oggi è composto anche da donne che sono geometri o ingegneri. Siamo sicuri che questo corso valorizzerà ancora di più le capacità femminili all'interno del nostro settore».

Toptaglio in questo modo intende dare il proprio contributo per raggiungere la parità di genere, il quinto dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea generale dell'Onu.

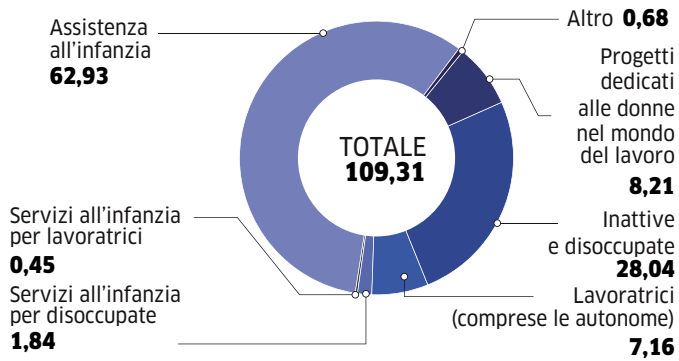
Promuovere la formazione in cantiere rappresenta soprattutto un'occasione professionale importante, in particolare per quelle donne che desiderano lavorare nell'edilizia ma che non hanno mai avuto modo, almeno fino a questo momento, di acquisire una competenza specifica per poter accedere a questo ambito.

NUMERO INTERVENTI PER TARGET



COSTO PUBBLICO

Dati in milioni di euro



COSA È STATO REALIZZATO

- Potenziamento offerta asili nido, babysitting, doposcuola
- Acquisto servizi per la prima infanzia
- Acquisto voucher per migliorare work-life balance nelle aziende



«Resiste qualche pregiudizio soprattutto tra le lavoratrici»

L'analisi. Antonella Mazzocato, imprenditrice e presidente del Cif lariano «Resistenze culturali, bassa la presenza femminile nelle scuole tecniche»

COMO

«Non è obbligatorio per una donna fare un lavoro maschile, però, se vuole, può farlo. È importante che le ragazze abbiano la possibilità di scegliere». Questa l'opinione di Antonella Mazzocato, presidente del Cif, Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Como-Lecco e responsabile amministrativa della Crm di Mazzocato Arturo & Figli di Fino Mornasco che produce utensili per le lavorazioni meccaniche.

«Oggi una donna può scegliere autonomamente la propria strada - prosegue - può decidere cosa vuole fare senza escludere nulla; è necessario però che le ragazze considerino tutte le possibilità a loro disposizione».

I colloqui

Come imprenditrice, Mazzocato ha provato a fare colloqui con alcune donne per le posizioni aperte alla Crm. «Purtroppo - dice - c'è una difficoltà culturale che va superata e che riguarda a volte non tanto gli imprenditori quanto piuttosto le potenziali lavoratrici che sembrano molto restie ad accettare mansioni nell'ambito del settore meccanico considerato un ambiente prettamente maschile, mentre, secondo me, non ci sarebbe nessun problema per una figura femminile lavorare su una macchina Cnc a 5 assi. In un momento in cui è in generale difficile reperire manodopera specializzata, le opportunità per le donne che vogliono mettersi in gioco e candidarsi per mansioni che prima non avrebbero preso in consi-



Una lavoratrice del settore tessile

derazione, sono davvero open». Ad oggi il rapporto fra lavoratrici e lavoratori è di 3 su 9 e queste sono concentrate in prevalenza nell'area amministrativa; nell'azienda di Fino Mornasco però l'assistente di produzione è una giovane ragazza. «Una buona preparazione professionale è fondamentale - aggiunge Mazzocato - bisogna partire a monte: non ci si può inventare esperti in trigonometria se non si hanno le ba-

si necessarie; purtroppo negli Istituti Tecnici ci sono ancora troppo poche studentesse».

Iniziare dalle scuole secondarie di primo grado con attività di orientamento pensate in collegamento con il tessuto imprenditoriale è un'esigenza sentita; «Girls' day», è un'iniziativa di respiro internazionale proposta dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Si tratta di un'operazione organizzata insieme all'area dell'orientamento e rivolta alle studentesse della seconda media per sensibilizzare il loro avvicinamento alle cosiddette professioni «steam», Science, Technology, Engineering, Art, Maths; le ragazze provengono dalle scuole delle province di Como e di Lecco e durante il percorso vengono seguite da un tutor. Il progetto prevede un momento di condivisione in aula e una parte più operativa di due mattine, o due giornate a seconda delle risorse che un'azienda può mettere a disposizione, nelle imprese del territorio per capire come funziona l'azienda, quali sono i tipi di lavorazioni e quali sono le figure lavorative presenti. «Sono esperienze che aiutano a conoscere il ruolo delle donne nel contesto della filiera produttiva e dei meccanismi economico-finanziari che le accompagnano - dice sempre la presidente del Cif - devo dire che le due ragazze che sono venute da noi hanno avuto parole di entusiasmo rispetto a quanto è stato loro illustrato».

mento e rivolta alle studentesse della seconda media per sensibilizzare il loro avvicinamento alle cosiddette professioni «steam», Science, Technology, Engineering, Art, Maths; le ragazze provengono dalle scuole delle province di Como e di Lecco e durante il percorso vengono seguite da un tutor. Il progetto prevede un momento di condivisione in aula e una parte più operativa di due mattine, o due giornate a seconda delle risorse che un'azienda può mettere a disposizione, nelle imprese del territorio per capire come funziona l'azienda, quali sono i tipi di lavorazioni e quali sono le figure lavorative presenti. «Sono esperienze che aiutano a conoscere il ruolo delle donne nel contesto della filiera produttiva e dei meccanismi economico-finanziari che le accompagnano - dice sempre la presidente del Cif - devo dire che le due ragazze che sono venute da noi hanno avuto parole di entusiasmo rispetto a quanto è stato loro illustrato».

La certificazione

A tenere impegnato il Comitato per l'Imprenditoria Femminile anche il supporto offerto alle imprese, anche a quelle di piccole dimensioni, per la certificazione della parità di genere. «Adesso c'è l'opportunità di avere un abbattimento dei costi; importante affidarsi ad una società esperta. Già dal 2019, con il lavoro iniziato dalla ministra Bonetti, si sta andando nella giusta direzione e, per fortuna - aggiunge la presidente del Cif - anche in Regione Lombardia sono molto attenti a questo tema». **E. Lon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Lavoriamo per avvicinare le ragazze alle materie steam»



«In azienda si fa fatica a trovare operatrici su macchina Cnc»

Costruzioni poco al femminile? «Falso, lo prova la mia storia»

Professioni

Da più di trent'anni Anna Maria Butti è iscritta all'Ordine dei periti industriali

Essere donne e lavorare nel mondo delle costruzioni si può. Anna Maria Butti, oggi titolare di uno studio tecnico, non ha mai avuto dubbi. Ha conseguito il diploma di geometra all'istituto Sant'Elia di Cantù il 5 luglio del 1985, iniziando a lavorare come impiegato tecnico in un'impresa edile solo tre giorni dopo e, mentre lavorava, l'anno dopo ha ottenuto anche il diploma di Perito industriale Edile alla Magistri Cumacini. Sposata dal 1991 ha una figlia di 29 an-

ni, perché anche conciliare vita e lavoro può essere possibile. «Ho scelto questa professione in prima media, quando mio papà, aiutante tecnico scolastico, è stato trasferito all'Istituto Sant'Elia - spiega - mi incuriosivano le discipline trattate e la possibilità di esercitare la libera professione così di istinto ho deciso di intraprendere questa strada, senza pensare neppure un attimo se fosse un lavoro maschile o femminile devo ammettere che neppure la mia famiglia me lo ha fatto notare, anzi i miei genitori erano molto orgogliosi della mia scelta, ai tempi piuttosto inconsueta».

Iscritta all'ordine dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati di Como dal 1987, an-

no in cui ha deciso di intraprendere la libera professione, si è specializzata negli ultimi anni nell'assistenza agli atti notarili, nella redazione di successioni e sanatorie, senza trascurare la progettazione vera e propria con tutte le varie incombenze, compresa la direzione dei lavori.

A partire dai 15 anni durante il tirocinio estivo negli studi di ingegneri disegnava tavole grafiche di progetti edili e dei cementi armati, si occupava dell'analisi di un piano regolatore e di piccole pratiche edilizie, ma le capitava anche di dover riordinare e pulire l'ufficio. A quei tempi gli stage non erano disciplinati come oggi: da metà giugno fino a settembre si andava in uno stu-



Anna Maria Butti

dio, spesso da amici di famiglia, su indicazione di conoscenti o della scuola stessa; ovviamente in forma gratuita, senza problemi di assicurazione e si lavorava 8 ore al

giorno e più. Oggi tutto ciò è assolutamente impensabile.

«Qualche collega anziano i primi anni mi chiamava "nina" (piccola, ragazzina), ma senza alcun intento discriminatorio. Le maestranze in cantiere mi hanno quasi sempre chiamato "geometra" - continua Anna Maria Butti - sono poco agile per natura, e non solo a causa della mia robusta costituzione fisica: nonostante questo salgo su ponteggi o tetti. Alcuni professionisti uomini non lo fanno a causa del senso di vertigine o semplicemente per paura. Se non riesco a fare un rilievo perché devo raggiungere un punto lontano o troppo in alto mi faccio aiutare da un collega più atletico, mentre io solitamente offro sostegno, ad esempio, nella correzione della stesura di una relazione notarile. Sono dell'idea che, ognuno, uomo o donna che sia, abbia le proprie caratteristiche».

Sicuramente per le donne in ogni ambiente lavorativo ci

sono oggettive problematiche di carriera: le mansioni da svolgere, la tutela della maternità e non ultimo il trattamento economico.

«Non vorrei però che porre l'accento su questo porti le nuove generazioni di ragazze a scoraggiarsi e a smettere di approcciarsi alla professione desiderata - conclude Butti - Tutte noi dobbiamo invece, con determinazione e forza d'animo, perseguire i nostri obiettivi, senza timore di affrontare le difficoltà, qualche volta anche "fisiche", e portare il nostro importantissimo e indispensabile contributo soprattutto nelle professioni tecniche». **E. Lon.**



«Salgo su tetti e ponteggi senza difficoltà»